

nostro Giammatteo indirizzarono dell' Opere, e molto più copiosa è quella di coloro che o poco o molto ne parlano = Quanto ai primi, conosco i seguenti = *Giordano Ziletti* gli dedica il Trattato della Grandezza della Terra e dell' Acqua di Alessandro Piccolomini. Venezia 1558 e 1561 in 4.to, perchè il Bembo aveva in grande estimazione il Piccolomini, e lo chiamava *un vero miracolo della natura* ec. = *Francesco Sansovino* gli intitolò le *Rime di Giovanni Mauro d' Arcano*. Venezia 1561. in 4.to (1); le Vite di Plutarco da esso Sansovino tradotte. Venezia pel Valgrisi 1564. T. 2., e l' Istoria Universale di Leonardo Bruni detto l' Aretino tradotta da Donato Acciajuoli. Venezia 1561. in 4.to con dedicatoria di dieci pagine scritta dal Sansovino stesso tutta in elogio delle azioni di Giammatteo = *Lodovico Dolce* dedicò al nostro Bembo il libro di Sesto Ruffo della dignità de' Consoli e degli Imperadori, tradotto da esso Dolce. Venezia. Giolito 1560. in 4.to. = *Camillo Besalio* dirige al Bembo una lettera in data di Feltre 2 maggio 1544 in cui lodandolo ricorda il fatto di Cattaro, e la reggenza di Zara per 33 mesi, e di Capodistria e di Verona (p. 108. *Nuovo libro di lettere di diversi* raccolte da Paolo Gerardo. Ven. 1544. 8.vo). *Lodovico Paschale* da Cattaro intitola alcuni suoi Versi al sig. *Gio. Mattheo Bembo*, e stanno a pag. 69 e seg. del libro *Rime volgari di M. Ludovico Paschale*. In Vinegia appresso Stefano e Batista Cognati. 1549. 8.vo, e si aggirano intorno alle imprese di lui in Cattaro. *Orsato Giustiniano* gli indirizza due sonetti; l' uno quando fu eletto duca di Candia; l' altro

quando esso Giustiniano vide la vita del Bembo descritta da Lodovico Dolce (*Rime Muschio* 1600. p. 66. 67). *Pier Gradenigo* gli intitola parimente un Sonetto. (*Rime*. Venezia 1584. 4.) = *Girolamo Ruscelli* gli intitola il *Ragionamento* di monsig. Paolo Giovio sopra i moti e le imprese. (Venezia. Ziletti 1556 e 1560 in 8.) = *Sperone Speroni* poi lasciò scritta una breve orazione la quale ei finge che il Bembo facesse alla guarnigione di Cattaro nel 1559 (*Opere* III. 245).

Quanto ai secondi, premetterò che la *Vita* del nostro Giammatteo Bembo fu dettata da contemporanei chiarissimi ingegni di Francesco Sansovino, Lodovico Dolce, e Girolamo Ruscelli (2). Quelle dei due primi sono perdute, e quella brevissima del Ruscelli sta a pagine 204 del Libro I. delle *Lettere de' Principi*. ediz. 1573 (Venezia per Francesco Toldi). Anche Paolo Giovio aveva deliberato di scriverla, inserendola in un volume di Vite di illustri Italiani viventi che avrebbe mandato ad effetto, se morte non lo avesse tolto (*Ruscelli. Dedica del Ragionamento*; e Zeno, annot. al Font. II. 372). E così pure Lodovico Domenichi l' andava scrivendo, come annuncia lo stesso Zeno (I. 177). Si ponno però annoverare in conto di vita tanto la lunga lettera del Sansovino allo stesso Giammatteo nel dedicargli la traduzione della storia del Bruni, quanto la già citata lettera di Girolamo Fracastoro al cardinal Bembo, che sta dalla pag. 83 alla 91 del III Libro delle *Lettere de' Principi*, ediz. del Ziletti 1581. 4.to, e fu ristampata dal Comino pag. 76. Vol. I. Op. Fracast. 1759. Gli

(1) Questa edizione io non ho veduta, e non ne fa parola nè meno il Liruti ne' letterati Friulani Vol. II. p. 76 e seg. Io la cito sulle parole del Mazzuchelli (Vol. II. Parte II. p. 731. nota 16).

(2) Il Sansovino stesso a pag. 155 delle Lettere di diversi a Pietro Bembo Lib. I. (Venezia 1560. 8.vo) dice di avere raccolte le memorie di esso Giammatteo, e fattone come una istoria cominciando dalla sua gioventù fino all' età presente, e (quando che sia) farà vederle al mondo ancora che il suo cortesissimo M. Girolamo Ruscelli e l' amorevolissimo M. Lodovico Dolce abbiano nel medesimo soggetto affaticato i nobili loro ingegni per celebrar così chiaro ed illustre senatore, e che il Giovio nella sua istoria immortale ne ragionasse alquanto trattandosi di Barbarossa. E così parimenti nella esposizione delle Rime di M. Lorenzo Massolo (Venezia pel Rampazzetto 1583. 4. a p. 197, 198., e a pag. 216 ricordando con laude le azioni del Bembo, cui si riferiscono due Sonetti del Massolo, dice che la vita del Bembo fu scritta da Lodovico Dolce, da Hieronimo Ruscelli, da Sperone Speroni, et da diversi altri che al presente non mi sovengono alla mente, oltra che ne tre volumi delle lettere scritte da Principi, o a Principi; senza che al detto Bembo furono dedicati et consecrati diversi libri dagli Scrittori di quel tempo per renderlo famoso et immortale.